

COMUNE DI SANT'ELENA

PROVINCIA DI PADOVA

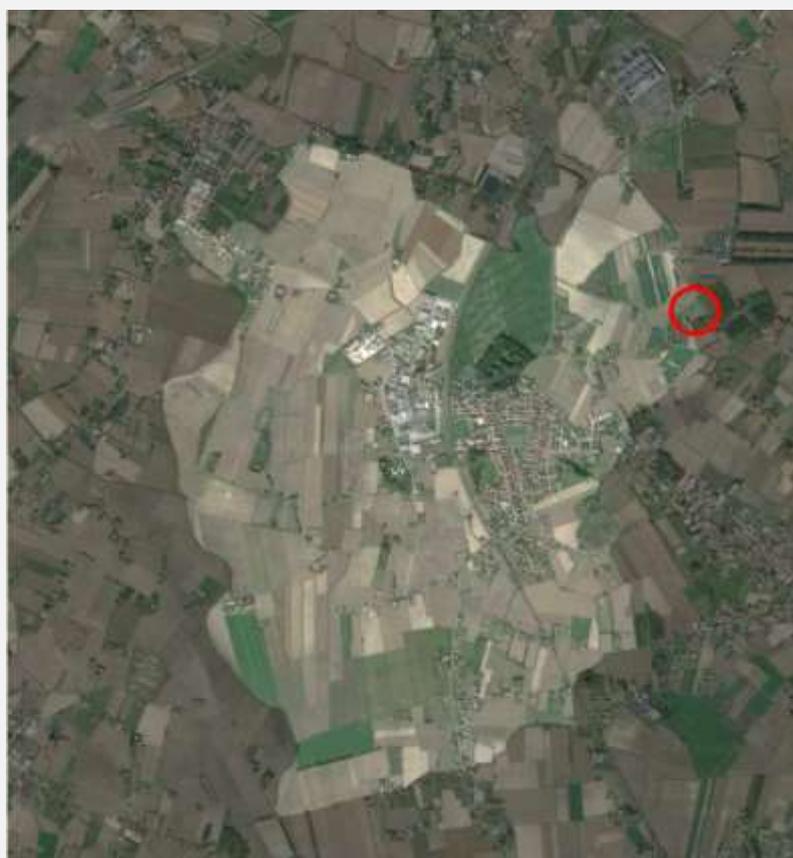


PROGETTO PER NUOVA AREA SPORTIVA - STARLING

AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012

V.Inc.A.

Dichiarazione di non necessità



SUAP 2023

art. 4 L.R. 55/2012

DITTA RICHIEDENTE:
**STARLING S.R.L. SOCIETA'
SPORTIVA DILETTANTISTICA**

indirizzo sede legale:

Via XXIV Maggio, 32, 35040
Sant'Elena (PD)

ubicazione intervento:
SANT'ELENA - Via Spin

NCT FG 3°
mapp. 391 - 392

ELABORAZIONE VARIANTE URBANISTICA:
ENRICO COSTANTINI Pianificatore
Via San Girolamo 10 - 35042 Este (Pd)

ELABORAZIONE PROGETTUALE:
MICHELE VAROTTO Architetto
Via A. Cavalletto 30/A - 35121 Padova
ALESSIO COLOMBANA Architetto
Sparrow way 26 - 0X476E Oxford

SETTEMBRE 2023

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a _____ prov. _____
 il _____ e residente in _____
 nel Comune di _____ prov. _____
 CAP _____ tel. _____ / _____ fax _____ / _____
 email _____

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del piano - progetto - intervento denominato **Variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 "Progetto per nuova area sportiva starling", in Comune di Sant'Elena (PD)**

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012 "PROGETTO PER NUOVA AREA SPORTIVA STARLING", IN COMUNE DI SANT'ELENA (PD)**

DATA

1.09.2023

IL DICHIARANTE



Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

1.09.2023

IL DICHIARANTE



PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE

Il sottoscritto **COSTANTINI ENRICO** incaricato dal proponente **SANT'ELENA** Via XXVIII Aprile, 1, 35040 Sant'Elena (PD) del piano **Variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 "Progetto per nuova area sportiva starling", in Comune di Sant'Elena (PD)** elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

DICHIARA

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

RICONOSCE

all'Amministrazione competente del procedimento **SANT'ELENA, con sede in Via XXVIII Aprile, 1, 35040 Sant'Elena (PD)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

DATA

1.09.2023

Il DICHIARANTE

Enrico Costantini



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

1.09.2023

Il DICHIARANTE

Enrico Costantini



RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DELLA VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L.R. 55/2012 "PROGETTO PER NUOVA AREA SPORTIVA STARLING", IN COMUNE DI SANT'ELENA (PD)

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna la Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della presente Variante al P.I. del Comune di Sant'Elena allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di variante.

Il Comune di Sant'Elena è dotato di PAT approvato con Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 181 del 18 dicembre 2015 (approvato in sede di VTR n. 69 del 11 novembre 2015), di Piano degli Interventi approvato con D.C.C. n. 65 DEL 30.10.2019 e aderisce al PATI del Monselicense.

La presente Verifica riguarda un intervento in Variante al Piano degli Interventi del Comune di Sant'Elena relativa alla realizzazione di una nuova area "F" ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 in ambito classificato dal P.I. vigente come zona agricola.

La presente proposta di variante al P.I. deriva dalla richiesta della ditta "STARLING S.R.L. SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA" di intervenire su terreno sito in zona agricola al fine di creare un nuovo campo sportivo in Via Spin da destinarsi alla pratica di attività sportive quali: Paintball, Intager Laser, Bubble Footbaal, giochi gonfiabili.

La porzione di cui si chiede il cambio di destinazione d'uso in zona "F3" interessa una superficie catastale pari a 4.560 mq (completamente recintata), rispetto all'intero ambito di intervento che occupa una superficie catastale di mq 16.714. Dei 4.560 mq la ditta propone:

- lo sviluppo di un campo da gioco di 1400 mq destinato al gioco vero e proprio;
- lo sviluppo di un'area servizi e ludico ricreativa della dimensione di 2000 mq per adulti e bambini dove poter installare elementi amovibili prefabbricati al fine di creare una zona servizi – wc ad hoc (30 mq rivestiti perimetralmente da elementi prefabbricati in legno al fine di mitigare l'impatto paesaggistico);
- la realizzazione di un parcheggio privato di uso pubblico permeabile della dimensione di 1160 mq (20 posti auto). Si precisa che la regimazione delle acque non verrà quindi modificata e non verrà alterata in nessun modo la portata del fosso presente ad est della proprietà (parcheggio permeabile e accesso alla proprietà già tombinato).

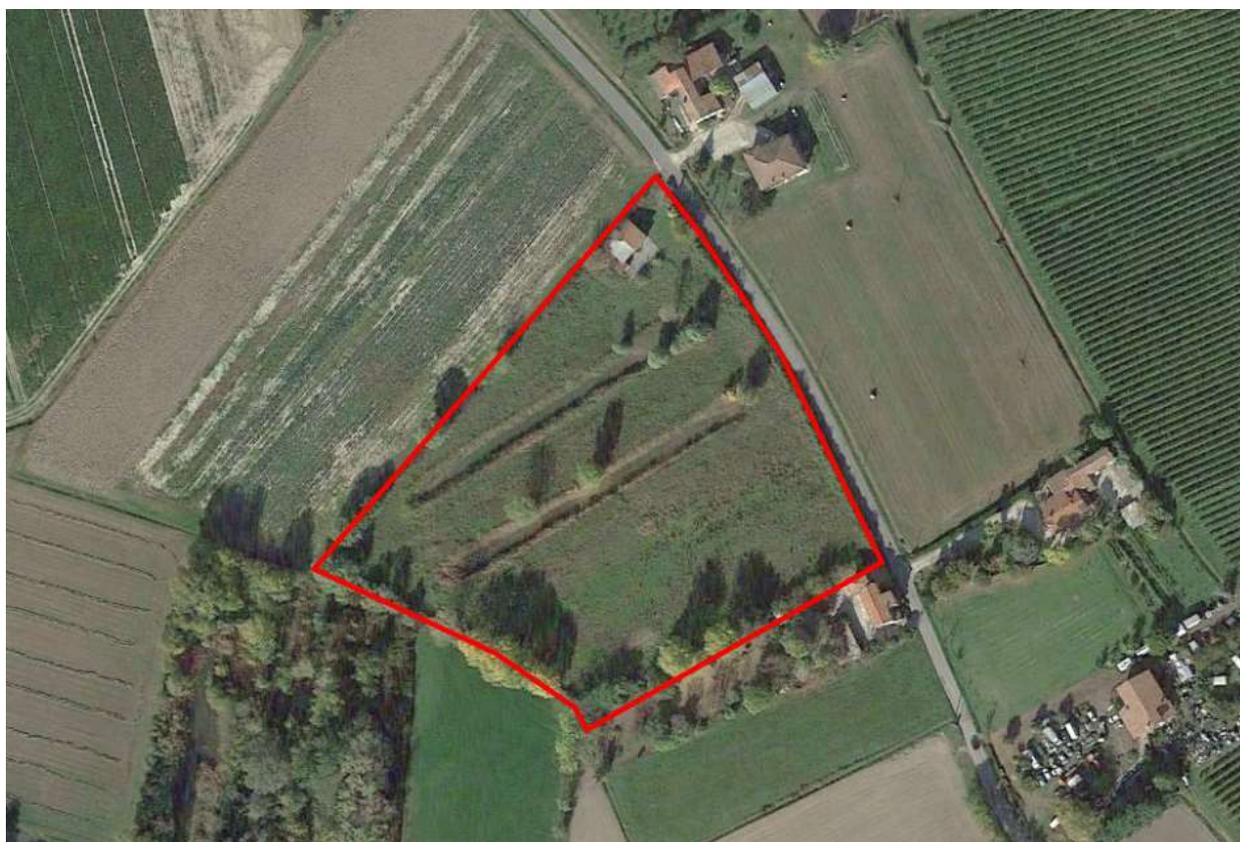
Per quanto riguarda nello specifico i servizi amovibili (WC "chimici") si precisa che sono individuati nel numero di 4 unità e saranno posati al suolo senza alcuno scarico di reflui a terra, ma saranno periodicamente svuotati da appositi macchinari. I servizi saranno a funzione dell'attività nel periodo primaverile – estivo e saranno dunque rimossi nel periodo invernale. Nello specifico, al fine di non dare luogo a dei volumi fuori terra permanenti, la 4 strutture amovibili saranno rimosse indicativamente dal 1° Ottobre al 1° Aprile di ogni anno (WC posati per max 180 giorni cumulativi per anno solare).

La restante area all'interno dell'ambito di intervento (12.154 mq) non muterà la sua destinazione d'uso e rimarrà dunque a destinazione agricola ma sarà valorizzata nei suoi aspetti naturali ed ambientali rilevati da PAT e PI attraverso l'inserimento in normativa (vedasi relazione tecnica) delle seguenti prescrizioni:

- piantumazione di essenze arboree autoctone d'alto fusto nell'ambiente igrofilo (salici bianchi e pioppi attorno alle vasche esistenti) allo scopo di integrare il sistema di verde presente ad ovest, anch'esso definito dal P.I. come "isola ad elevata naturalità";
- realizzazione di una fascia alberata a sud, a funzione di "barriera" nei confronti dell'abitazione esistente (carpini e roveri).

Riguardo l'applicazione dell'art 16 co. 4 lett. d ter del DPR 380/2001, la corresponsione del plus valore corrisponde all'asfaltatura di parte di Via Spin e di Via 24 Maggio per una metratura totale pari a circa 1.400 mq. Infine l'intervento proposto può assumere valore di interesse pubblico in quanto dall'insediamento dell'attività produttiva potrà derivare un contributo al sostegno della base economica locale, con effetti positivi, diretti e indotti, anche sull'occupazione (si prevedono 5 nuove assunzioni).

Immagine aerea (evidenziato ambito d'intervento)



Immagini dell'ambito oggetto della proposta di intervento

Foto 1



Foto 2



Foto 3



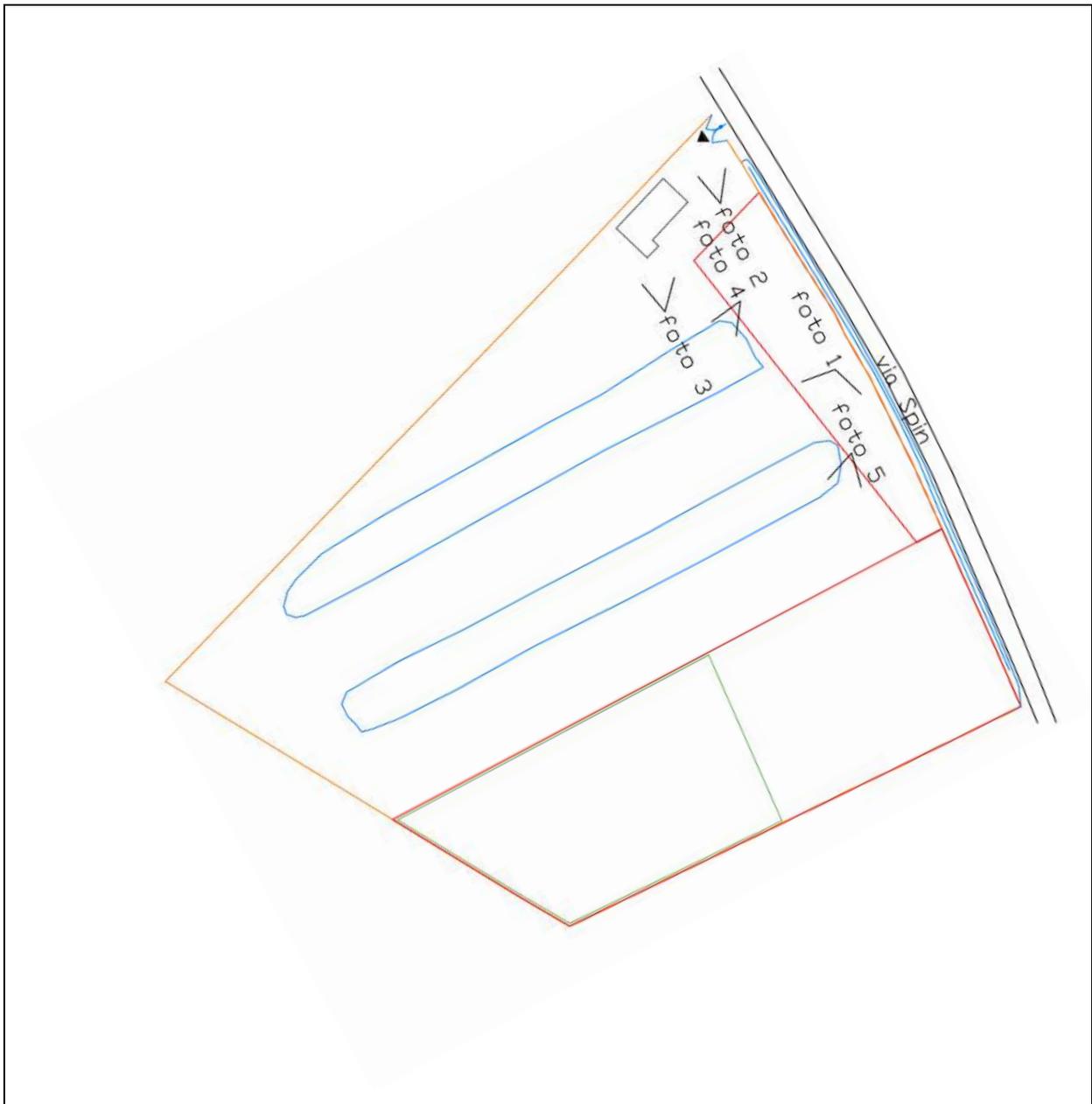
Foto 4



Foto 5



Immagine che rappresenta i coni visuali delle foto



L'area di proprietà, corrispondente all'ambito di intervento, è distinta al NCT di Sant'Elena foglio 3 mappali n° 391 e n° 392 e presenta una superficie catastale complessiva di 16.714 mq. (sup. mapp. 391 = 16.064 mq; sup. mapp. 392 = 650 mq)



Estratto mappecatasto



INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Sant'Elena si colloca al centro della "bassa padovana" nella fascia di territorio compresa fra Este, Monselice e Solesino, immediatamente a sud dei due centri maggiori confinanti. Il comune si estende per una superficie piuttosto contenuta pari a 8,694 km². La popolazione residente è di 2.550 abitanti, al 01.01.2021.

Mappa generale comuni provincia di Padova

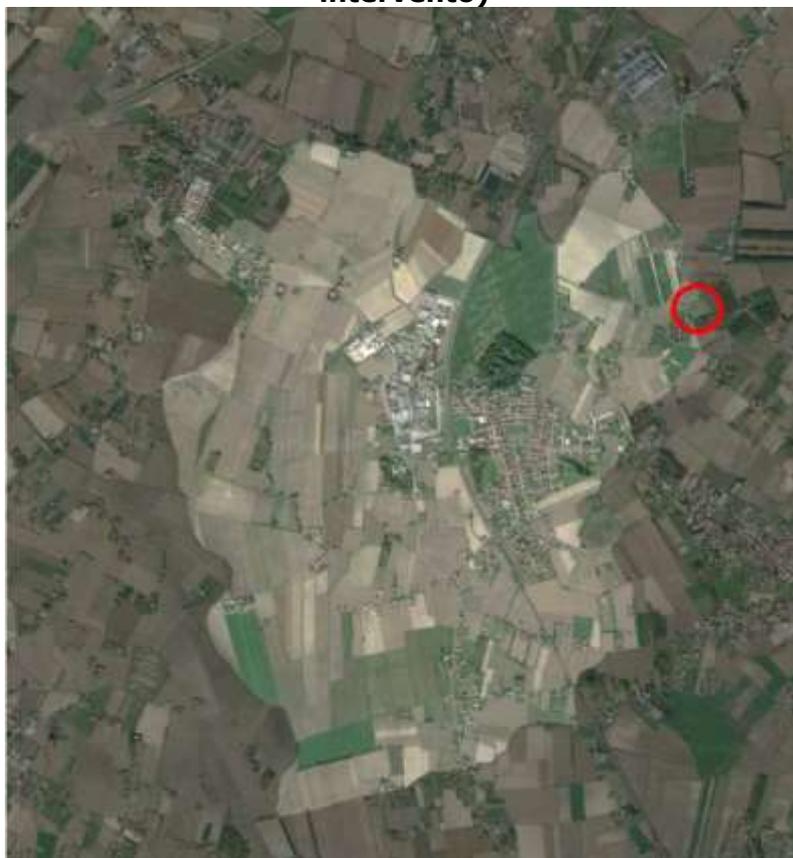


Mappa dei PATI tematici della Provincia di Padova.

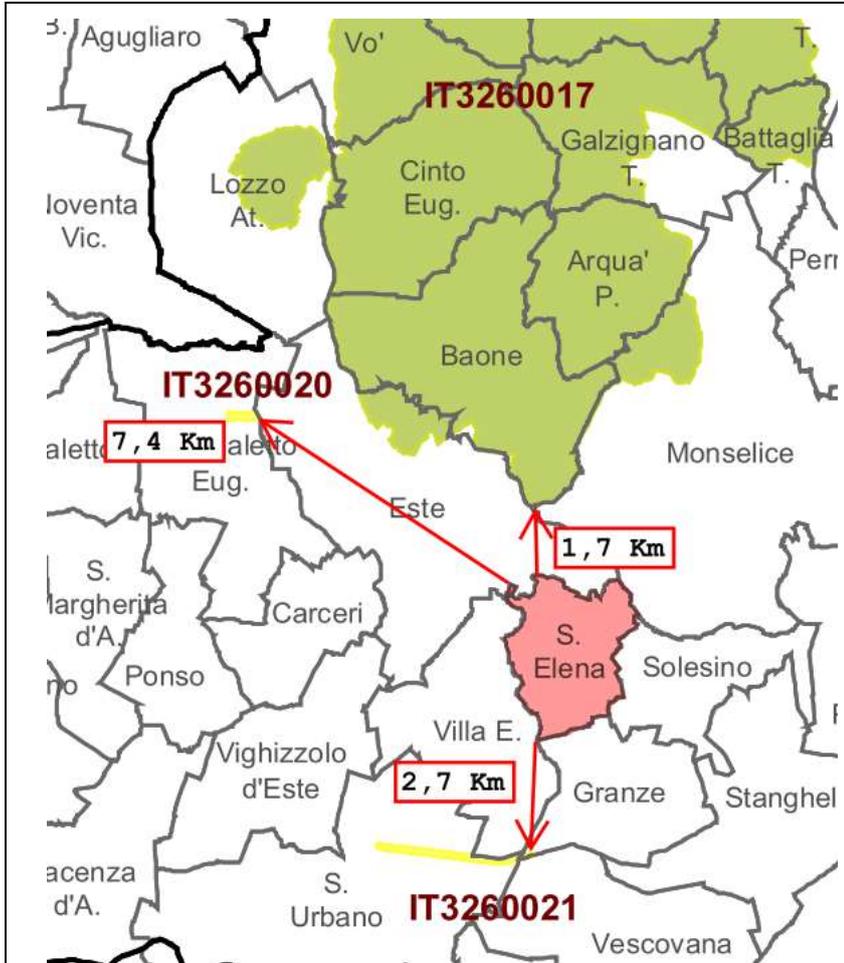


Il Comune di Sant'Elena rientra nell'ambito del PATI del Monselicense (colore verde).

Immagine aerea con confini - Comune di Sant'Elena (evidenziato ambito di intervento)

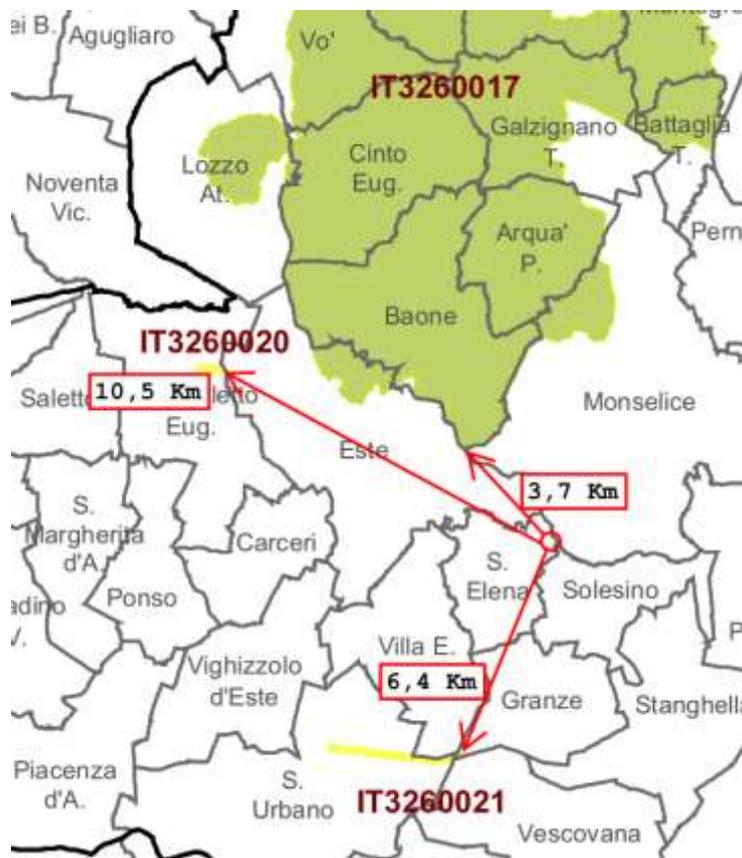


Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Elaborato delle zone SIC e ZPS della Regione Veneto, poi modificato con la rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il territorio in oggetto e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario SIC e ZPS appartenenti alla Rete Natura 2000.

-  Confine provinciale
-  Confine comunale
-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone di Protezione Speciale
-  Ambiti di sovrapposizione



Come visibile, il territorio Comunale di Sant'Elena non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione, come si evince dalla mappa elaborata della Rete Natura 2000. Esse sono:

- SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Baone) a 1,7 km di distanza in direzione nord;
- ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacci" (Granze) a 2,7 km di distanza in direzione sud;
- ZPS IT3260020 "Le Vallette" (Ospedaletto Euganeo) a 7,4 Km di distanza in direzione nord - ovest.

L'ambito di modifica invece è situato a:

- 3,7 km da SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Baone);
- 6,4 km da ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacci" (Granze);
- 10,5 km da ZPS IT3260020 "Le Vallette" (Ospedaletto Euganeo).

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'"ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010).



Inquadramento generale e paesaggistico

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

Valori naturalistici

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolare modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (culti, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta, dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "relitti", legati a particolari condizioni stagionali e microclimatiche, di ele-

SUPERFICIE:

15096 ettari

TIPOLOGIA:

SIC & ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:

SIC coincidente spazialmente con ZPS

REGIONE BIOGEOGRAFICA:

Continente

ANNO DI DESIGNAZIONE:

2000

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:

-

PIANO DI GESTIONE:

Sì

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA

(L. 394/91):

Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

COMUNI:

Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà
 Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese
 Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano
 Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montegrotto
 Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

FOTO

Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei
 Mariacristina Villani

vato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210*), i cosiddetti "vegni". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Parilurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniiformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione illirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnatelo (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chiroteri quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

1 Tipico esempio di un vegro (in primo piano) dei Colli Euganei.
Menachina Viani

2 Monte Ceva.
Fioriture delle formazioni erbose rupestri (cod. habitat 6110*).
Ben riconoscibili il semprevivo ragnatelo (fiori bianchi) e il fico d'India nano (fiori gialli e frutti rossi).
Menachina Viani

Inquadramento generale e paesaggistico

L'ambito dei Lavacci, conosciuto anche come "Bacino Valgrande", deriva dal vasto complesso di paludi, laghi e terre semi-sommerse che un tempo si estendeva tra le province di Verona e di Padova fino alle foci dell'Adige. L'area, così come è visibile oggi, è stata originata agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, spostando a valle la confluenza del Masina nel Canale Gorzone, al fine di creare un bacino di espansione per le piene dei bacini Masina, Scolo di Lozzo e Fratta e Gorzone. Il bacino ha mantenuto, in prevalenza, l'originario uso agricolo, sviluppando però, soprattutto nella zona più a valle, in prossimità dell'attuale confluenza dei due corsi d'acqua, una qualità ambientale e naturalistica elevata. Oggi rappresenta uno degli ambiti naturalistici più importanti della Provincia di Padova.

Valori naturalistici

Nell'area si riscontra il tipico mosaico delle aree umide, in cui, a seconda del grado di igrofilia, si trovano a stretto contatto comunità diverse fisionomicamente e come composizione in specie. Le comunità strutturalmente più complesse sono rappresentate dal tipico bosco ripariale a salice bianco e pioppi (91E0*), e da boscaglie a salice cenerino (*Salix cinerea*), tipico dei suoli torbosi. Le comunità arbustive o arboree, sono a stretto contatto con estesi canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e con gli stagni dove è presente la tipica vegetazione acquatica delle acque ferme (3150).

Per la varietà di ambienti e per il modesto disturbo arrecato dalle attività colturali che si esercitano nel contorno, nel biotopo sono presenti numerose specie di avifauna, tanto che da alcuni anni si è costituita una piccola garzaia. L'area umida ospita, inoltre, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

51 ettari

TIPOLOGIA:
ZPSRELAZIONI CON ALTRI SITI:
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000REGIONE BIOGEOGRAFICA:
ContinenteANNO DI DESIGNAZIONE:
2003PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA
(L. 394/91):
-SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:
-PIANO DI GESTIONE:
NoCOMUNI:
Provincia di Padova - Granze; Sant'Urbano;
Vescovana; Villa Estense**Le Vallette**

IT3260020

Inquadramento generale e paesaggistico

Il biotopo "Le Vallette" rappresenta un'area depressa marginale di formazione paludoso-alluvionale. Si tratta di un biotopo umido inserito in un contesto di tipo agrario, in cui l'abbandono decennale delle pratiche agrarie, ha consentito il ripristino della vegetazione tipica delle aree paludose. L'area, pur essendo di recente formazione e non molto vasta, riveste un notevole interesse ambientale per l'elevata diversificazione ambientale, in cui si alternano diversi gradienti di umidità che determinano la presenza di un complesso mosaico vegetazionale e di una elevata diversità.

Valori naturalistici

Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di salice bianco (*Salix alba*) e olmo (*Ulmus minor*) (91F0) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali, si collegano i canneti a cannuccia di palude (*Phragmitetum vulgaris*) e i piccoli lembi di cariceto (*Caricetum acutiformis*). Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area, si rinviene una tipica vegetazione palustre (3150), con aspetti a erba scopina (*Hottonia palustris*) e morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), due rare idrofite, in via di rarefazione a causa di bonifiche ed errati interventi di gestione dei corsi d'acqua.

Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da numerose specie di uccelli acquatici.

SUPERFICIE:

13 ettari

TIPOLOGIA:
ZPSRELAZIONI CON ALTRI SITI:
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito
NATURA 2000REGIONE BIOGEOGRAFICA:
ContinenteANNO DI DESIGNAZIONE:
2003PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA
(L. 394/91):
-SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:
-PIANO DI GESTIONE:
NoCOMUNI:
Provincia di Padova - Ospedaletto Euganeo

DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO

Dal punto di vista urbanistico l'area ricade in zona agricola del P.I. di Sant'Elena, nei pressi di un ambito paesaggistico significativo individuato nella presenza di un'isola ad elevata naturalità. Quest'ultima è rappresentata da due vasche di origine artificiale, in origine funzionali alla vicina fornace e visibili nell'immagine riportata alla pagina precedente. Le componenti paesaggistiche rilevabili nel territorio di S. Elena, possono essere riferite alla presenza di vasche e bacini relitti, una volta cave di argilla legate alla presenza di una fornace di laterizi. Molti di queste sono stati occlusi durante gli anni '60 e '70. Tuttavia alcuni di questi segni sono ancora ampiamente rilevabili nel territorio.

Trattasi di intervento in area agricola con presenza di annesso rustico esistente al mapp. 392 incluso nell'ambito di intervento ma non oggetto di alcuna variazione progettuale o urbanistica.

Il progetto prevede infatti la sistemazione di una parte dell'area individuata al mappale 391 per l'organizzazione e lo sviluppo di attività ludico - ricreative e sportive. L'attività principale di gioco prevista è quella del "Paintball" che presuppone azioni di finti combattimenti con armi apposite ad aria compressa che sparano sfere di vernice colorata biodegradabile.

Tale attività necessita di installazione di elementi amovibili container prefabbricati e rivestiti con tavole di legno per la creazione di una zona servizi - wc ad hoc della dimensione massima di 30 mq. Inoltre tutta l'area del campo da gioco sarà dotata di rete in pvc perimetrale protettiva con h. di mt. 4 sostenuta da stanti e pali e posizionata internamente a circa 50 cm dal confine di proprietà.

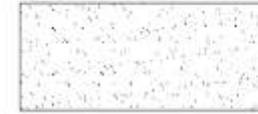
L'area inoltre viene dotata di opportuno ingresso con cancello arretrato (porzione di mappale 392) e parcheggio posto in prossimità dell'ingresso all'area, dalla via Spin. Tale parcheggio, verrà eseguito direttamente su manto erboso senza modifiche al terreno ed alla sua permeabilità.

Si precisa che, come visibile nelle tavole progettuali riportate di seguito, si prevede di destinare solamente una parte dell'ambito d'intervento ad area F3 (denominata nella tavola come "*area soggetta ad intervento*"). La restante superficie facente lo stesso parte dell'ambito di intervento non muterà quindi la sua destinazione d'uso e rimarrà dunque a destinazione agricola ma sarà valorizzata nei suoi aspetti naturali e ambientali rilevati da PAT e PI. La nuova area F3 sarà recintata e quindi ben distinta dal resto dell'ambito.

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO Scala 1:500



area soggetta a intervento
mq. 4560



Parcheggio
mq. 1160

area servizi
e ludico-recreativa
mq. 2000

Area destinata a
strutture amovibili
per servizi igienici 30 mq

area gioco
mq. 1400

recinzione perimetrale
protezione area gioco
h=4.00m

Cancello Interno

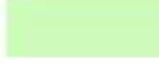
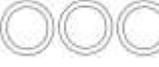
Nel complesso:

- l'ambito di intervento rappresentato nella tavola interessa una superficie catastale di 16.714 mq;
- l'area F di progetto misura 4560 mq all'interno della quale:
 - 1160 mq sono destinati a parcheggio privato di uso pubblico (aperto in orario di esercizio dell'attività);
 - 2000 mq sono destinati all'area servizi ludico - ricreativa dove all'interno della quale viene prevista una piccola area da destinare alle strutture amovibili quali i servizi igienici (30 mq);
 - 1400 mq sono destinati all'area gioco vera e propria dotata di una recinzione perimetrale a protezione dell'altezza pari a 4,00 m.
- la rimanente superficie catastale pari a 12.154 mq all'interno del progetto unitario non muterà la sua destinazione d'uso e sarà oggetto di una rinaturalizzazione attraverso la piantumazione di essenze arboree autoctone (descritte più avanti), a determinare comunque un intervento organico di valorizzazione e recupero ambientale complessivo della zona.

Riguardo al Piano degli Interventi vigente la presente proposta di variante ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 interviene introducendo la seguente modifica: inserimento zona F3/92suap in Tavola P.I. con Ambito di Intervento mediante Progetto Unitario n. 15 comprensivo dell'area mitigazione e rinaturalizzazione con prescritte alberature di alto fusto.

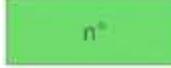
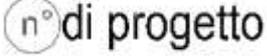
**estratto P.I. vigente tav. 1.1 scala
1:5.000**



-  Confine comunale
- Art.16  Zona agricola
- Art.17.1  Ambiti paesaggistici significativi
- Art.16  Isole ad elevata naturalità

**estratto P.I. VARIANTE tav. 1.1 scala
1:5.000**



-  Progetto unitario
-  Zona F3 verde attrezzato
-  n° di progetto

Le condizioni specifiche connesse all'ipotesi di progetto (semplice cambio di destinazione d'uso di un terreno agricolo ad area F con individuazione di una superficie di 30 mq da destinare al posizionamento di strutture amovibili -> w.c. e spogliatoi) che di fatto sostanzialmente non va a modificare la natura dei luoghi, per tanto non configurano la necessità di particolari interventi di mitigazione anche in ragione del fatto che l'intervento non determina un grosso carico urbanistico reale in quanto:

- non si prevede la realizzazione di alcun edificio e conseguentemente di alcuna impermeabilizzazione potenziale del suolo;
- le caratteristiche dell'attività che si andrà ad insediare assomigliano a quelle di un'attività di tipo stagionale (il gioco viene effettuato all'aperto).

Anche se come appena descritto, non risultano carichi urbanistici di particolare impatto ambientale, se non quelli sulla viabilità di cui si parlerà più avanti, l'idea progettuale dell'intervento risulta attenta alla componente ambientale e comunque prevede la valorizzazione ambientale dell'intero ambito di intervento anche in relazione a quanto disposto dagli articoli 17.1 e 17.3 del vigente P.I e del art. 28 del Prontuario della Qualità architettonica.

A tal proposito la tavola di progetto prevede la valorizzazione dell'invariante di natura ambientale attraverso:

- la piantumazione di essenze arboree autoctone d'alto fusto nell'ambiente igrofilo (vasche esistenti) allo scopo di valorizzare l'ambiente e ri-naturalizzare l'intera area come la zona ad ovest cerchiata dell'immagine sottostante e definita anch'essa dal P.I. vigente come "Isola ad elevata naturalità":

Estratto foto aerea

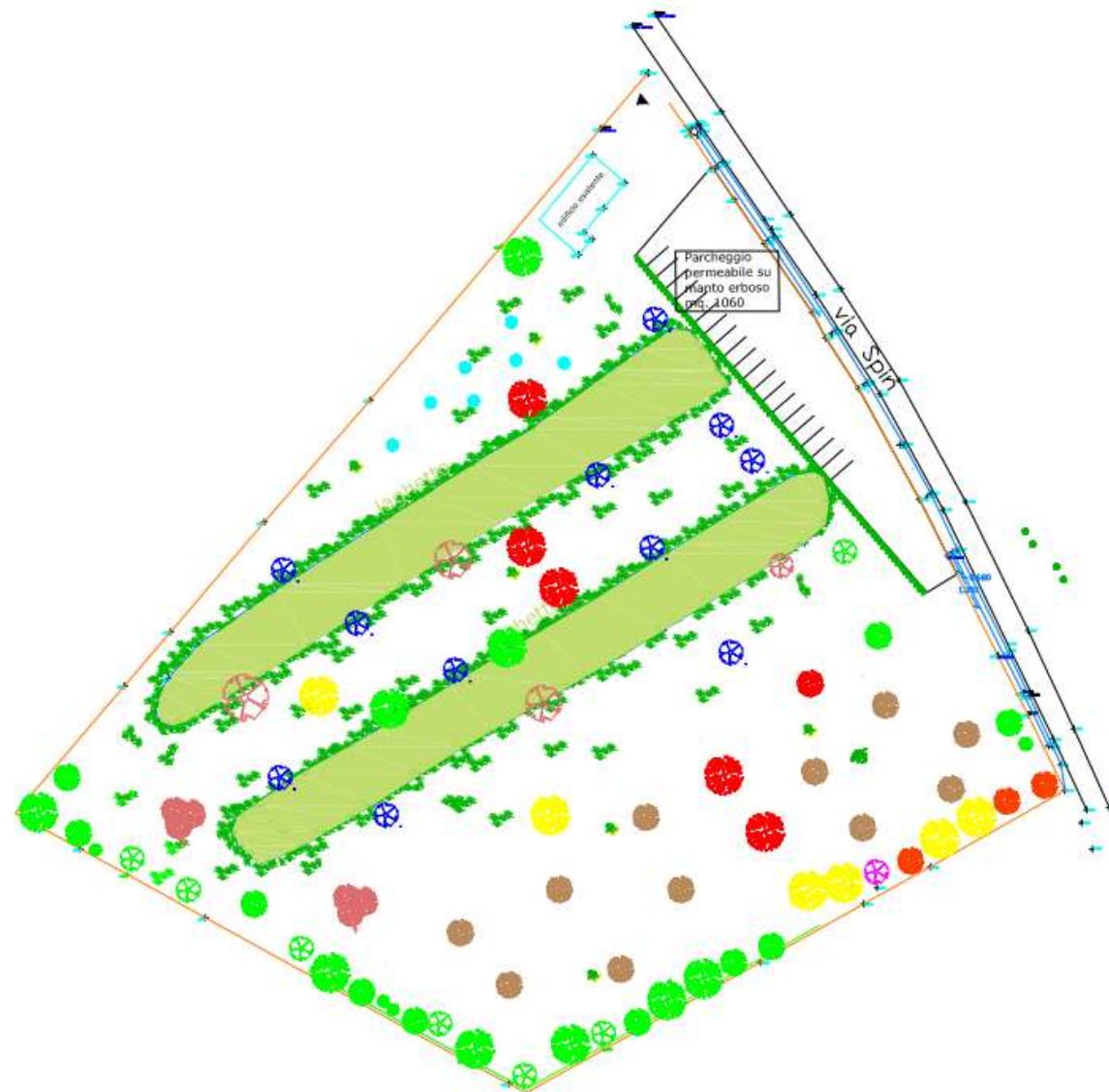


- a sud si prevede la realizzazione di una fascia alberata a funzione di "barriera" nei confronti dell'abitazione esistente e ricadente in territorio comunale di Solesino. Si precisa che tale fascia alberata sarà formata da carpini e roveri, alberi autoctoni che trattengono a lungo le foglie d'inverno e non necessitano di particolare manutenzione;
- il rivestimento perimetrale degli elementi amovibili prefabbricati viene eseguito con tavole di legno per mitigare l'impatto paesaggistico.

Questo intervento risulta altamente qualitativo per quanto riguarda la riqualificazione del paesaggio rurale. La piantumazione di essenze arboree (di seguito rappresentate graficamente) avviene con l'obiettivo di integrare il sistema di verde presente ad ovest. L'intervento si basa sulla piantumazione di piccoli gruppi (no alberi isolati), al fine di creare macchie arborate discontinue, tipiche del paesaggio rurale.

A tal proposito; alla pagina seguente si riporta la tavola di progetto riguardante le alberature predisposte.

PLANIMETRIA GENERALE DELL'AMBITO DI INTERVENTO Scala 1:500



LEGENDA ALBERATURE

ESSENZE ARBOREE

- Carpinus betulus L. ; Carpino bianco
- Quercus petraea (Matt.) Liebl.
- Tilia L.,
- Prunus avium L. , Ciliegio selvatico
- Salix alba L.,
- Alberature Esistente
- Populus tremula L. , Pioppo tremolo

Specie arbustive

- Malus domestica, Pyrus pyraeaster Burgsd., Pero selvatico, Nephilus germanica L.

Come visibile nella tavola riportata:

- la piantumazione d'alto fusto avviene intorno alle vasche esistenti ed è formata da essenze arboree tipiche degli ambienti igrofili (salice bianco e pioppo);
- la fascia alberata a sud viene realizzata in carpino e rovere per aumentare l'effetto barriera nei confronti dell'abitazione esistente a sud;

Si precisa che le capsule utilizzate nel gioco del paintball sono formate da gelatina sferica e riempite con un colorante atossico e solubile in acqua. Le "paintballs" utilizzate negli eventi FIDASC (Federazione Italiana Discipline Armi Sportive da Caccia) devono essere conformi alle norme CE e soddisfare i criteri di non tossicità e biodegradabilità al 100%. Possono essere utilizzate solo "paintballs" fornite da produttori autorizzati dalla FIDASC o dall'organizzatore del torneo. Le sue componenti non sono quindi nocive per l'ambiente naturale in cui si gioca.

Riguardo al tema delle mitigazioni e delle compensazioni un aspetto significativo riguarda il tema della viabilità: gli impatti ambientali più rilevanti inerenti alla nuova previsione sono legati al carico generato sulla viabilità. Di fatto il parcheggio previsto verrà eseguito direttamente su manto erboso senza modifiche al terreno ed alla sua permeabilità. E' prevista la destinazione a parcheggio privato di uso pubblico (aperto solamente durante l'orario di esercizio dell'attività per questioni di sicurezza e di custodia) di un'area pari a mq 1160 (comprese le aree di manovra) in grado di assolvere ad un bisogno di 20 autovetture. Tale superficie risulta in grado di accogliere all'interno dell'ambito d'intervento l'intero carico urbanistico sulla viabilità stimato in circa appunto 20 autovetture nello stesso momento e solo nel weekend.

Per quanto riguarda invece l'immissione nella pubblica via si precisa che Via Spin, è una strada di proprietà comunale della larghezza di circa 4,70 m e dunque abbastanza stretta. Al fine di non gravare sulla viabilità esistente si propone di formare una tasca interna all'ambito d'intervento e dunque in sicurezza rispetto alla pubblica via. Si propone quindi di arretrare il cancello esistente (rappresentato nelle prossime immagini) come rappresentato nella tavola progettuale.

Elaborazione della tavola progettuale su foto aerea



Infine, riguardo l'applicazione dell'art.16 co. 4 lett. d ter del DPR 380/2001, la proposta dell'inserimento dell'attività economica è coerente al principio di plus valore. La corresponsione di tale plus valore condiviso con l'amministrazione comunale corrisponde all'asfaltatura di parte di Via Spin e di Via 24 Maggio per una metratura totale pari a circa 1400 mq come rappresentato indicativamente nell'elaborazione seguente.

A questo proposito si riportano inoltre delle fotografie del luglio 2023 che testimoniano lo stato attuale precario dell'asfaltatura esistente. Si propone un intervento con tappeto binder dello spessore minimo di 4 cm.

Sintesi:

Per quanto riguarda la Variante urbanistica al Piano degli Interventi del Comune di Sant'Elena (PD) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 per "Progetto per nuova area sportiva – starling", si è rilevato che:

- Il territorio Comunale di Sant'Elena non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS;
- Dalla singola modifica puntuale le aree protette si collocano:
 - SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" (Baone) a 3,7 km di distanza;
 - ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande – Lavacci" (Sant'Urbano) a 6,4 km di distanza;
 - ZPS IT3260020 "Le Vallette" (Ospedaletto Euganeo) a 10,5 Km di distanza.
- Non si riscontra sottrazione di elementi di naturalità significativi della rete delle relazioni ecosistemiche.
- la variante in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000.

Conclusioni

La variante proposta risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione della modifica in oggetto si colloca ad una distanza significativa delle zone SIC – ZPS della Rete Natura 2000 considerate, ("Bacino Val Grande – Lavacci", "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" e "Le Vallette"), e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti in oggetto. All'interno dello specifico ambito di modifica non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat o della rete delle relazioni ecosistemiche.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 1 Settembre 2023

in fede
dott. Enrico Costantini pianificatore



